

# Cave, rifiuti, cemento: pronti 48 progetti

Il Comitato Via si appresta ad esaminarli in 2 giorni, il Wwf denuncia: poco tempo, non lamentiamoci poi se l'Abruzzo è così

► PESCARA

## GAS A BOMBA

### **E Forest Oil integra il suo piano**

**UN altro progetto che fa un passo in avanti è quello della Forest Oil, interessata a realizzare un impianto di estrazione gas a Bomba. L'azienda americana ha trasmesso alla Regione l'integrazione allo studio di impatto ambientale richiesto dalla Commissione Via. La documentazione integrativa riguarda lo studio propedeutico sugli effetti delle sorgenti basali e in quota della Maiella. Enti, cittadini e associazioni hanno due mesi di tempo per presentare eventuali osservazioni.**

L'impianto di stoccaggio di gas nel sottosuolo nel Chietino, decine di cave, impianti di trattamento rifiuti a Rosciano e altri comuni, due piani di lottizzazione con migliaia di metricubi di cemento nel Parco del Sirente-Velino. Sono alcuni dei progetti che il Comitato di valutazione ambientale regionale (Via) si appresta ad esaminare nelle di mercoledì e giovedì prossimo. Si tratta in tutto di 46 progetti importanti per l'Abruzzo e delicati dal punto di vista della compatibilità ambientale – non a caso hanno già suscitato polemiche lì dove sono previsti – e sui quali il Comitato Via è chiamato ad esprimersi con un parere vincolante in meno di 48 ore, rischiando, cioè, di avere a disposizione pochi minuti per valutare ciascuna pratica. A chiedersi, e a denunciare, se sia mai possibile una situazione del genere è il Wwf. «Se si tollera questo modo di procedere, poi non ci si deve lamentare perché l'Abruzzo è in queste condizioni dal punto di vista ambientale», affermano all'associazione ambientalista riferendosi anche al caso Ombriana (vedi articolo accanto ndr).

Il Wwf punta l'indice in parti-

colare sull'impianto di stoccaggio di gas a pressione in profondità proposto dalla Gas Plus Storage nei comuni di San Martino sulla Marrucina, Casacanditella, Fara Filiorum Petri, Filetto e Vacci, «un'area di mille ettari a massimo rischio sismico». «Un progetto simile a Rivara, più grande per quanto riguarda la capacità di stoccaggio ma in un'area a rischio sismico molto mi-

nore, ha visto l'opposizione dell'Emilia Romagna», aggiunge l'associazione invitando a vedere come gli amministratori di quella regione siano intervenuti attivamente durante l'iter del progetto: «Ci chiediamo se la politica regionale conosca questa iniziativa e se è possibile che il Comitato Via lo tratti in mezzo a decine di altri progetti».

Alla Via saranno in discussione decine di cave (tra queste quella prevista a San Benedetto in Perillis), un nuovo esame dell'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi a Rosciano (già bocciato precedentemente) e i due piani di lottizzazione nel Parco naturale Regionale Sirente-Velino.

«I comitati Via di altri Paesi e di altre regioni impiegano una seduta anche per un unico progetto», sottolinea il presidente Wwf Luciano Di Tizio, «è evidente a tutti che non si può continuare come se nulla fosse e il Comitato Via, punto nevralgico nella politica ambientale della Regione, deve cambiare radicalmente modo di operare. Altrimenti non ci si può più lamentare per come sono ridotte vaste aree della nostra regione».

(a.mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA